

Dipartimento di Giurisprudenza, 16 dicembre 2022
Riunione del Comitato di indirizzo del Corso di studi “Diritto dello sviluppo sostenibile”

Il Comitato di indirizzo del Corso di studi “Diritto dello sviluppo sostenibile” si è riunito presso i locali della Direzione del Dipartimento di Giurisprudenza, il giorno 16 dicembre 2022, alle ore 15,00 per discutere del seguente ordine del giorno:

- 1) Revisione del piano di studi del Corso di Laurea “Diritto dello Sviluppo Sostenibile”;
- 2) Varie ed eventuali.

Sono presenti: i Proff. Andrea Lovato (Direttore Dipartimento), Carmela Ventrella (Coordinatore dei CdS del Dipartimento di Giurisprudenza), Irene Canfora, Marina Castellaneta (docenti del Dipartimento, in presenza), Michele Mangini, Antonietta Damato, (docenti del Dipartimento, in collegamento online), il dott. Luigi Trotta (Regione Puglia, Assessorato Agricoltura), la dott.ssa Serena Scorrano (Regione Puglia, assessorato Ambiente), il dott. Giuseppe Accettura (Responsabile UO didattica del dipartimento di Giurisprudenza).

Sul punto 1 all’o.d.g., Il Direttore del Dipartimento, prof. Andrea Lovato fa presente che, nel secondo anno di attivazione, peraltro coincidente con il periodo immediatamente post pandemico, si era registrato un calo significativo di iscrizioni, in seguito al quale, il Dipartimento aveva deliberato il congelamento del CdS per l’a.a. 2021/22, nella prospettiva di rivedere il percorso formativo. Conseguentemente è stato nominato dal Consiglio di Dipartimento un gruppo di lavoro, composto da docenti del Dipartimento, con lo scopo di acquisire informazioni sull’andamento del Corso, ascoltare gli studenti iscritti, verificare l’eventuale possibile collaborazione con il Dipartimento di Economia e Finanza con cui era stato inizialmente avviato il Corso di studi, elaborare una proposta di modifica del percorso di formazione, per giungere a un miglioramento dello stesso, più aderente alle aspettative del mondo del lavoro e maggiormente indirizzato a una formazione specialistica degli studenti iscritti.

Il Direttore precisa che il gruppo di lavoro ha presentato una bozza con cui è stato semplificato il percorso di studi originariamente strutturato in due curricula, che procede ad illustrare ai presenti.

A seguito dell’esposizione della proposta di modifica interviene la dott.ssa Scorrano che, in rappresentanza dell’Ufficio Ambiente della Regione Puglia, sottolinea la centralità degli aspetti inerenti i goals dello sviluppo sostenibile definiti nell’Agenda 2030 che richiedono una competenza dei fondamenti degli accordi internazionali e del quadro europeo di riferimento. Aggiunge che la Regione Puglia è attualmente impegnata nel monitoraggio di tutti gli aspetti degli obiettivi degli SDGs per rendere possibile una rendicontazione e che pertanto la formazione di esperti risulta ad oggi ancora più rilevante che in passato.

Interviene la prof.ssa Castellaneta per evidenziare che il percorso di studi intende fornire una competenza di base già nel primo anno su queste tematiche che saranno poi affrontate con l’apporto di competenze richieste ad esperti esterni, rispetto ai quali sarebbe auspicabile una partecipazione dei funzionari della Regione Puglia che stanno affrontando questi aspetti.

Interviene successivamente la prof.ssa Damato per rimarcare la rilevanza degli aspetti del diritto dell'Unione Europea anche a livello regionale, che potrebbero portare a una più ampia collaborazione con il dipartimento di Giurisprudenza in tal senso, anche con la stipula di convenzioni.

Il dott. Luigi Trotta prende successivamente la parola per confermare l'interesse della Regione Puglia per le tematiche oggetto del corso di laurea, nella formazione di esperti che dovranno applicare nei prossimi anni, per quanto riguarda il settore Agricoltura, piani strategici per il finanziamento delle imprese agricole, per le quali assumono sempre più importanza i profili della sostenibilità non solo ambientale, ma anche sociale, per la conservazione delle attività agricole e gli aspetti della tutela del lavoro.

Entrambi i rappresentanti della Regione concordano nel ritenere appropriate le modifiche proposte al percorso di formazione, confermando la disponibilità degli uffici per i tirocini previsti dal CdS.

Il Direttore interviene poi per chiedere ai referenti della Regione Puglia la disponibilità a pubblicizzare il corso di studi anche nella prospettiva di iscrizioni dei dipendenti della Regione interessati ad approfondire queste tematiche, favorendo mediante accordi con l'Università nell'ambito del progetto che favorisce la formazione universitaria dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche, l'iscrizione dei dipendenti della Regione Puglia.

Prende poi la parola la prof.ssa Canfora aggiungendo che, tra le criticità presentate dal Corso e sollevate anche dagli studenti, vi è la circostanza che i bandi delle amministrazioni pubbliche al momento spesso non prevedono la classe di laurea corrispondente (LM-SC GIUR), da poco inserito nelle tabelle ministeriali, per l'assunzione di esperti in materie giuridiche; e che in attesa di una definizione di equipollenza parziale di questa classe di laurea con la laurea in Giurisprudenza, già portata all'attenzione del Ministero dell'Università, le amministrazioni interessate potrebbero iniziare a inserire nei propri bandi la classe di laurea, onde favorire gli sbocchi professionali anche verso le amministrazioni pubbliche; suggerisce quindi ai referenti della Regione di promuovere anche questo aspetto.

I presenti rappresentanti della Regione Puglia prendono atto delle possibilità descritte, per le quali ritengono opportuna la formalizzazione della richiesta da parte del Dipartimento.

Alle 16.00 non essendovi altro da discutere, la riunione è tolta.

Il Direttore del Dipartimento
prof. Andrea Lovato

Il Coordinatore di Interclasse
prof.ssa Carmela Ventrella

Dipartimento di Giurisprudenza, 16 dicembre 2022
**Incontro con le parti interessate del mondo del lavoro per la presentazione del CdS
Diritto dello sviluppo sostenibile**

Si è svolto presso i locali della Direzione del Dipartimento di Giurisprudenza il giorno 16 dicembre 2022 alle ore 16.15-17.30 l'incontro con le parti del mondo del lavoro interessate per la presentazione del CdS Diritto dello sviluppo sostenibile.

Sono presenti: i Proff. Andrea Lovato (Direttore Dipartimento), Carmela Ventrella (Coordinatore dei CdS del Dipartimento di Giurisprudenza), Irene Canfora, Marina Castellaneta (docenti del Dipartimento, in presenza), Michele Mangini, Antonietta Damato (docenti del Dipartimento, in collegamento su TEAMS), il dott. Giuseppe Accettura (Responsabile UO didattica del dipartimento di Giurisprudenza).

Per le parti interessate: ing. Cosimo Tosto (presidente del forum per la Responsabilità sociale di impresa di Confindustria Bari-BAT); dott. Domenico D'Antonio (marketing manager per Oropan s.p.a.); dott.ssa Marta Laforgia (Quality, Health Safety and Environment Director per Casillo s.p.a.); dott. Gianluigi Conese (amministratore delegato SEC Mediterranea); la dott.ssa Maria Teresa Burdo e l'ing. Filippo Capurso (Andriani s.p.a.); la dott.ssa Alessia Furio (Exprivia s.p.a), il dott. Danilo Lolatte (direttore di CIA Puglia servizi s.r.l.).

Il direttore del Dipartimento, prof. Andrea Lovato, illustra ai presenti il percorso di formazione del CdS Diritto dello sviluppo sostenibile, nella bozza elaborata dal GdL istituito per la sua revisione e sul quale la CPDS ha già dato parere favorevole. Precisa che la modifica si è ritenuta necessaria in ragione dell'evoluzione intervenuta per l'esigenza di rendere più professionalizzante il corso in rapporto agli sbocchi lavorativi, tenendo conto dell'evoluzione delle istanze delle imprese e del territorio all'adeguamento agli standard di sviluppo sostenibile emerse negli ultimi anni. Precisa che il percorso originariamente strutturato in due curricula è stato adesso proposto in una struttura unitaria, che mira a offrire una formazione più completa e specialistica anche al fine di rispondere alle aspettative degli studenti iscritti, che hanno sinora privilegiato gli aspetti del corso destinati a offrire competenze da spendere negli ambiti economici e imprenditoriali del territorio meridionale. Il Direttore descrive, quindi, gli insegnamenti offerti, sottolineando che essi saranno integrati da testimonianze pratiche degli operatori del settore e che è stato ampliato l'ambito riservato alle attività a scelta dello studente, tra cui si intende attivare un pacchetto di laboratori aventi ad oggetto aspetti prettamente pratici (come ad es: laboratori per la redazione del bilancio di sostenibilità, laboratori per europrogettazione ecc.) ferma restando la previsione di un periodo di tirocinio obbligatorio per tutti gli studenti del CdS.

Interviene, quindi, l'ing. Tosto (presidente del forum per la Responsabilità sociale di impresa di Confindustria Bari-BAT) che si rallegra dell'iniziativa, che offrirà competenze necessarie agli operatori economici per rispondere alle istanze di adeguamento delle attività ai profili giuridici della sostenibilità ambientale, economica e sociale. Afferma che si tratta di una formazione importante per le grandi imprese che potrebbero assumere alle proprie dipendenze esperti con competenze acquisite durante il percorso di formazione, ma anche per le piccole e medie imprese sul territorio che operano in modalità "fractional" vale a dire servendosi di consulenze esterne a tempo parziale, purtuttavia necessarie al corretto sviluppo aziendale. Quanto al contenuto del percorso, segnala l'esigenza di acquisire competenze relative alla stesura di un bilancio di sostenibilità, anche relativamente agli aspetti economici

in tema di misurabilità.

Interviene successivamente il dott. D'Antonio per Oropan s.p.a. che ricorda che l'azienda Oropan ha formalizzato in questi giorni il primo Bilancio di sostenibilità (2022) e ritiene che gli aspetti di adeguamento allo sviluppo sostenibile siano sempre più attrattivi per le aziende, in particolare perché essi producono vantaggi anche in termini economici. Conferma l'utilità in termini di outsourcing delle competenze sviluppate dal CdS, che sono sempre più richieste a società di consulenza da parte degli attori economici, impegnati nella rendicontazione ambientale e di sostenibilità sociale nei confronti dei propri stakeholders. Inoltre, esperti in diritto dello sviluppo sostenibile potrebbero essere ugualmente assunti all'interno delle aziende, proprio per permettere un raccordo tra i consulenti e gli uffici amministrativi delle imprese, in particolare in riferimento ai contenuti dell'etichettatura, delle caratteristiche qualitative dei prodotti oltre che della stesura del bilancio di sostenibilità.

Interviene successivamente la dott.ssa Laforgia (per Casillo s.p.a.) che porta l'esperienza delle grandi imprese alimentari nel territorio pugliese, ormai correntemente orientate alla redazione di bilanci di sostenibilità e di azioni dirette a migliorare gli aspetti sostenibili delle produzioni. Nell'esperienza aziendale, le società di consulenza si occupano dei profili giuridici oltre che economici delle regole sulla sostenibilità; pertanto alle imprese serve una figura interna che sia in grado di coordinare e interloquire tra CDA aziendale e consulenti esterni in questi ambiti. Ricorda poi che la filiera agroalimentare presenta disciplinari ad hoc (espressamente richiesti dai clienti per certificare il rispetto dell'ambiente e le caratteristiche qualitative dei prodotti) e si richiede un packaging certificato in termini ambientali. Inoltre, appare rilevante per gli aspetti giuridici anche l'aspetto contrattuale, relativo al risparmio energetico, per il quale esiste all'interno dell'azienda una apposita unità. L'azienda ha adottato recentemente un piano strategico per attuare il carbon footprint e adeguare, anche attraverso i propri settori di R&S, i processi di economia circolare. Questi ultimi includono processi e innovazione tecnologica, che assumono importanza anche in senso giuridico: lo statement da parte dell'azienda, che deve essere trasferito, attraverso regole della pubblicità e dell'informazione ai consumatori, nel rispetto delle regole dell'informazione sugli alimenti e della trasparenza e non ingannevolezza.

Aggiunge che il quadro delle competenze utili alle imprese sul piano delle regole giuridiche includono le competenze in materia di diritto ambientale, della gestione dei rifiuti, e dei consumi idrici. Infine sottolinea che i disciplinari di sostenibilità permettono il trasferimento del valore economico lungo la filiera, connesso al rispetto dei parametri di sostenibilità: ad esempio alle imprese agricole che partecipano al disciplinare sostenibile deve essere riconosciuto un valore economico (attuando così obiettivi di sostenibilità economica e sociale).

Interviene quindi il dott. Conese (che opera come società di consulenza, comunicazione di impresa, e delle relazioni pubbliche) il quale sottolinea la centralità della comunicazione degli obiettivi di sostenibilità da parte delle aziende e la necessità di prevedere interventi formativi ad hoc per formare alla comunicazione specialistica che si sostanzia nella reputazione aziendale. Su questo punto, ricorda che anche l'Università Milano Bicocca sta individuando i parametri per una corretta comunicazione reputazionale.

La dott.ssa Burdo e l'ing. Capurso (Andriani s.p.a.) sottolineano l'importanza della sostenibilità per il gruppo che aderisce al sistema di RSI "Global Compact" delle Nazioni Unite e il sostegno alla nuova iniziativa del dipartimento. Di particolare rilievo è lo studio degli standard di riferimento EFRAT che servono anche nel contesto della finanza sostenibile.

La dott.ssa Furio (Exprivia) sottolinea che l'azienda è da anni impegnata nel bilancio di sostenibilità e che, in questa fase storica, è di notevole importanza la tassonomia green. Figure esperte di diritto legato alla sostenibilità sono necessarie anche ai fini della gestione dei processi di sostenibilità così come è di particolare importanza lo svolgimento di tirocini in azienda

Interviene infine il dott. Lolatte (Direttore di CIA Puglia Servizi s.r.l.) che sottolinea come per il comparto agricolo, dopo i nuovi regolamenti PAC, lo sviluppo sostenibile è divenuto parte essenziale della regolazione delle aziende, in quanto si è rafforzata la rilevanza delle regole ambientali, anche rispetto agli obiettivi di produttività. Nel dare attuazione ai piani strategici nazionali si deve infatti tenere presente la gestione *green*. L'impatto giuridico della riforma richiede nuove competenze alle strutture organizzate interessate, che sono sempre più attente ai profili giuridici, a livello regionale, nazionale e internazionale. Le imprese agricole sono interessate a partecipare a processi di economia circolare: questo include la gestione di processi innovativi e la loro regolazione, l'installazione di impianti di biometano e la partecipazione ai contratti di filiera da parte delle imprese agricole, che devono a tal fine rispettare una serie di requisiti ambientali e sociali. I profili giuridici sono particolarmente importanti: per il mercato dei crediti carbonio; per le certificazioni ambientali, per lo sviluppo delle organizzazioni dei produttori agricoli e per i contratti di filiera.

E' importante considerare che gli aspetti di R&S non sono di carattere solo scientifico o tecnologico: vanno analizzati in termini giuridici e economici che supportano la crescita; perciò sono essenziali le figure professionali formate con competenze giuridiche dei processi di sviluppo sostenibile.

Il Direttore ringrazia tutti coloro che sono intervenuti per gli spunti interessanti offerti alla definizione dei contenuti del CdS, e che saranno presi in considerazione nella definizione dei contenuti e nella elaborazione definitiva del percorso di formazione.

La riunione si scioglie alle 17.30.

Il Direttore del Dipartimento
prof. Andrea Lovato

Il Coordinatore di Interclasse
prof.ssa Carmela Ventrella